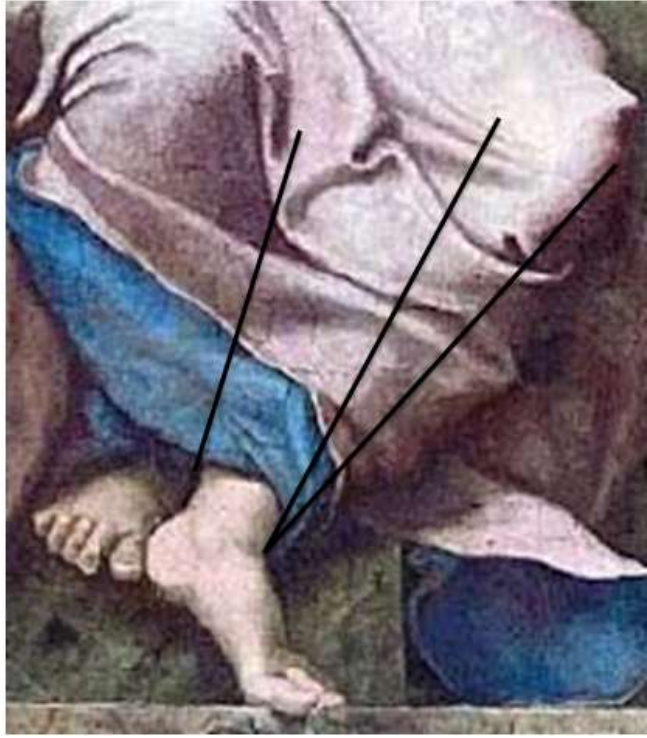


## **O ERRORE DEI RESTAURATORI O NON E' RAFFAELLO**

Nei giorni scorsi, in occasione della riapertura dei Musei Vaticani è stata annunciata una scoperta. Si tratta di due figure femminili, la Iustitia (Giustizia) e la Caritas (Amicizia), individuate dagli studiosi come le ultime opere dipinte da Raffaello Sanzio poco prima della morte. Le due figure allegoriche, le uniche del grande ciclo di affreschi nel Salone di Costantino realizzate con la tecnica dell'olio su muro, sono l'eccezionale scoperta venuta alla luce dopo cinque anni di restauro della quarta e grandiosa sala delle Stanze di Raffaello. L'attribuzione a Raffaello è stata certificata da fonti storiche, così ha affermato la direttrice dei Musei Barbara Jatta ma a ben guardare le due figure si rimane un pò perplessi perchè non sembra di trovarci davanti alla leggerezza ed alla raffinatezza del grande Urbinate ma a forme grossolane tipiche di un suo allievo, Giulio Romano. In particolare la muscolatura e certe deformazioni anatomiche non possiamo attribuirle a Raffaello, sarebbe un vero e proprio oltraggio alla perfezione del grande pittore rinascimentale pertanto se la storia e le testimonianze ci dicono che quelle figure sono opera del Sanzio allora il restauro non ha reso onore a Raffaello. Certi errori e forme grossolane non possono essere attribuite a Lui. Raffaello potrebbe aver disegnato e progettato queste figure ma la loro realizzazione pittorica, così come è avvenuto per le ultime sale Vaticane, si deve a Giulio Romano e a GianFrancesco Penni.

Ernesto Solari



NELLA GIUSTIZIA LE LINEE CHE PARTONO DALLA CAVIGLIA DEL PIEDE SINISTRO PORTANO AD UNA GAMBA DIVERSA NON IN LINEA COL GINOCCHIO: SI TRATTA DI UN ERRORE ANATOMICO CHE RAFFAELLO NON AVREBBE MAI FATTO; SOTTO, L'AMICIZIA HA UN BRACCIO SINISTRO DEFORMATO E TALMENTE MUSCOLOSO CHE SEMBRA DI VEDERE LE FIGURE MICELANGIOLESCHESCHE DELLA SISTINA O QUELLE DI GIULIO ROMANO DELLA FARNESINA O DI PALAZZO TE A MANTOVA

